

Baranzate, 08/02/2007

**Musi:** “Signori buonasera. Procediamo all’appello.”

**Il segretario:** “Buonasera. Procediamo all’appello nominale. Corbari presente. Cesaratto presente. Croce presente. Lechiara presente. Lesmo assente. Macchi presente. Musi presente. Nicosia presente. Pagliato presente. Palumbo presente. Prisciandaro presente. Sesti presente. Uboldi presente. Vaccaro assente. Tòppeta presente. Barillà presente. Elia presente. Femia presente. Isaja assente. Lovati presente. Dibitonto presente. 18 presenti e 3 assenti.”

**Musi:** “La seduta è valida.

Procediamo con l’ordine del giorno. La parola al sindaco per le sue comunicazioni.”

**Corbari:** “Allora buonasera. Ho un paio di comunicazioni da fare. La prima comunicazione se vi ricordate nell’ultimo consiglio comunale la settimana scorsa abbiamo parlato della Rho- Monza perché c’era in atto una diatriba tra il vecchio progetto provincia e le affermazioni dell’assessore regionale Cattaneo. Ebbene ieri in Regione c’è stato un chiarimento, c’è stata una riunione. Oggi ho ricevuto questo comunicato stampa in cui si dice: Milano, 7 gennaio 2007. Si è svolta oggi presso la Regione Lombardia una riunione per chiarire su effettiva realizzazione e riqualificazione della Rho-Monza attuale, strada provinciale 46, che completerà la tangenziale nord collegando il sistema autostradale e il sistema tangenziale Milano- Meda tangenziale nord. All’incontro, chiesto dalla Provincia di Milano e promosso dalla Regione, erano presenti l’assessore regionale alla viabilità Raffaele Cattaneo, quello provinciale Paolo Matteucci e i vertici di Anas Serravalle S.p.A. Autostrada per l’Italia. L’accordo prevede che Serravalle sviluppi nei prossimi mesi la progettazione preliminare che sarà sottoposta sia in corso d’opera che in forma definitiva ai comuni interessati dal tracciato come richiesto dalla Provincia. Parallelamente Regione e Anas espleteranno gli atti formali per poter procedere alla realizzazione dell’opera. L’attuale strada provinciale 46 subirà delle modifiche di tracciato in modo da renderla completamente elevata a standard autostradali, con una particolare attenzione alla sostenibilità ambientale. L’ordine di priorità partirà dalla realizzazione della variante di Baranzate, sarà in sotterraneo e permetterà di evitare il centro abitato che ora è attraversato dalla provinciale. La parte centrale del tracciato andrà in completamento in raddoppio della carreggiata.

Ecco a me sembra che questa notizia, con tutto il correre che ho fatto in questi giorni rispetto questa cosa, sia una notizia positiva perché si riparte con l’idea della provincia, del nuovo tracciato tutto in galleria e pertanto, come si dice in questa lettera, si partirà dai tavoli di progettazione come era stato così stabilito dalla Provincia nella riunione che ci fu a settembre appunto in Provincia. Pertanto questa è una risposta che fuga ogni dubbio rispetto alle affermazioni sia di Cattaneo sia di qualche altro giornale.

La seconda comunicazione che voglio dare è che finalmente dopo tanti anni di “tira- molla” l’area Tapparelli è stata sgombrata. È tornata in nostro possesso. È chiusa. Adesso vedremo un po’ nel proseguo del tempo cosa fare di quest’area, perché una parte è nostra, sta nella palazzina, e per cui va beh vedremo cosa fare. Però intanto abbiamo preso possesso dell’area ed è sigillata, non ci sono più i camion per cui chi abita vicino finalmente non avrà più questo grosso problema di rumori, di inquinamento e di quant’altro.

L’ultima cosa: martedì in Provincia il comune di Baranzate assieme al comune di Trezzano, è stato premiato dalla Provincia rispetto a degli interventi fatti sul territorio. Di fatti c’è questo premio Legalità e Ambiente che è stato ritirato appunto dai nostri funzionari, dai nostri assessori, come riconoscimento al lavoro che stiamo facendo sull’ambiente, sul territorio. Di fatti la medaglia recita Legalità e Ambiente. Per cui abbiamo cercato di restituire legalità all’area Tapparelli, ad altre aree e con questo cercando di riqualificare l’ambiente. Direi che questo va a merito degli uffici che hanno

lavorato, i nostri funzionari e gli assessori che si sono adoperati per questo. Percui grazie e do la parola ancora al presidente.”

**Musi:** “Grazie. Nessun intervento sulla dichiarazione del sindaco. Proseguiamo col punto 2 all’ordine del giorno: approvazione della variante parziale al P.R.G. vigente in zona 'DB' e zona 'DD' ed all'art. 22 delle vigenti NTA del P.R.G., ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del D.P.R. 447 del 20/10/1998, di cui alla Conferenza di Servizi del 27/10/2006 in Comune di Baranzate. La parola al sindaco per l’illustrazione della delibera.”

**Corbari:** “Dunque questa delibera riguarda l’insediamento di un magazzino, di un cash&carry sull’area ex Seci. Quest’area è ubicata all’estremo confine del nostro territorio e questa realizzazione verrà fatta per 2.545 metri sul territorio di Baranzate e 3.232 sul territorio di Milano. L’area, come tutti sapete, è da tempo in disuso. È un’area abbandonata dove in tutti questi anni succedeva di tutto, dove più volte sono state chiamate le forze dell’ordine perché c’erano extracomunitari, clandestini, spaccio di droga, bisogni personali a cielo aperto e quant’altro, il tutto sotto gli occhi di chi abita in via Bissone e in più con intrusioni nelle aziende vicine. Questo ha fatto sì che in tutti questi anni si siano spese delle risorse della comunità per tenere in ordine un’area degradata. Dopo tutti questi anni si è presentata la Metro Fim con un progetto per la realizzazione, come dicevo prima, di questo cash&carry. Tenete conto anche che quest’area è in mezzo a delle fabbriche, intorno ci sono delle fabbriche e una di queste è a rischio di incidente rilevante. Percui è un’azienda che ha dei problemi. Comunque in tutti questi anni quest’area è rimasta ferma, non c’è mai stato nessuno che si sia premurato di venire a proporre qualcosa. È arrivata la Metro Fim e il progetto, che come vi dicevo verrà realizzato in parte sul territorio di Milano e in parte sul territorio di Baranzate, fa sì che quest’area venga finalmente recuperata, venga riqualificata la zona, sparisce quello scempio, quelle brutture che c’erano, viene rifatta la viabilità, viene realizzata una rotatoria in modo da poter permettere agli automezzi che si recheranno presso il magazzino un accesso più facile, verranno realizzati dei parcheggi. I parcheggi a raso saranno a disposizione dei cittadini baranzatesi e questi parcheggi a raso vedremo di favorire gli abitanti della zona, i residenti, mentre per i clienti del magazzino i parcheggi sono sotterranei. Verranno effettuate delle piantumazioni, verranno messi degli alberi, verranno messi dei giardini, percui diciamo che questo magazzino che, naturalmente poi si vedrà nel dibattito, è osteggiato da più parti però la cosa che fa è che tira via le brutture che c’erano in quella zona dove per 20 anni mai nessuno è venuto a proporre niente. Rifacciamo la viabilità, rifacciamo i parcheggi, facciamo in modo che la gente che abita lì vicino finalmente non abbia più davanti tutto quello che aveva. Io so che nelle varie commissioni tutte le disquisizioni di carattere tecnico sono state dibattute percui è inutile che io vada a prolungarmi sulla presentazione di quest’opera perché penso che dal dibattito usciranno praticamente tutte le problematiche in positivo e in negativo di questa realizzazione. Le considerazioni su questo insediamento io le farò alla fine dopo aver ascoltato i pareri e gli interventi di tutti i consiglieri. Grazie.”

**Musi:** “Grazie. È presente in sala l’architetto Pagnacco, funzionario del nostro comune, che è a disposizione dei consiglieri esclusivamente per domande di carattere tecnico. Qualcuno vuol chiedere qualcosa? Niente. Grazie. Passiamo allora al dibattito. Come da regolamento ogni consigliere ha diritto ad un massimo di 10 minuti di intervento. La parola alla consigliera Femia. Ah...Elia. allora chiedo scusa. Allora consigliere Elia.”

**Elia:** “La storia dell’industria a Baranzate ha visto in passato presenti sul territorio diverse aziende di piccole, medie e grandi dimensioni, parte di queste ancora presenti. Baranzate dagli anni ’60 fino ai primi anni ’90 è stato il cuore pulsante dell’economia del territorio bollatese. Il boom economico in questi anni ha trasformato Baranzate da centro prettamente agricolo a realtà industriale. Lo sviluppo economico dei decenni del dopoguerra ha con forza ricostruito intorno a un centro storico

di poche cascine, come era Baranzate, una nuova realtà. In generale questa crescita è stata disordinata e poco controllata. Lo sviluppo correva veloce da non permettere una progettazione del territorio. Oggi siamo di fronte a un'ulteriore passaggio e a Baranzate si esplica in pieno. Cosa vogliamo essere dopo essere stati una realtà agricola e dopo essere stati una realtà industriale? La vecchia industria non esiste più. Abbiamo una serie di aree dismesse che hanno fornito legittimi profitti agli imprenditori proprietari e lavoro per le famiglie dei baranzatesi. Ma oggi che cosa vogliamo da queste aree? Come pensiamo di utilizzare gli spazi che il passaggio d'epoca dall'industriale al terziario ci ha lasciato? Quale progetto abbiamo per il futuro di Baranzate? Come utilizziamo del passato agricolo e industriale per definire la Baranzate di domani? Quale vocazione questa giunta vuole dare al territorio? Qual è la percezione che la giunta ha di questo territorio? Quali identità il paese dovrà avere nei prossimi anni? Il territorio deve ritornare ad essere industriale o deve ospitare centri commerciali? Deve ospitare attività economiche che siano da indotto per la Fiera e l'Expo? O deve della presenza di insediamenti residenziali? Deve essere centro di fornitura per servizi avanzati? Nulla di tutto questo ci è ancora chiaro. Come abbiamo già indicato nel nostro intervento sul periodico comunale, stiamo in un territorio che è al nord- ovest Milano e Baranzate è posta al centro, questo territorio a detta degli amministratori pubblici, dei professionisti dello sviluppo, dell'università, risulta essere il motore economico e di sviluppo principale di tutta l'area urbana milanese. Ma cos'è questa area urbana? Perché è un concetto che forse a molti, forse agli addetti ai lavori è più chiaro però a chi non, ai non addetti ai lavori è meno chiara. Allora parto da uno studio fatto da un organismo internazionale che si chiama OCSE, che si occupa di sviluppo economico, che è stato presentato in Provincia alla presenza dei ministri, del presidente del consiglio, della Regione, di tutte le istituzioni. È stato commissionato dalla Provincia e l'OCSE individua un'area grande quanto 8 province messe insieme di cui la città di Milano è il centro. Queste 8 province sono la provincia di Milano, la provincia di Lodi, la provincia di Bergamo, Varese, Como, Novara e Lecco. Quest'area ha 7,4 milioni di abitanti. Visti in termini europei, dice questo studio, è equiparabile a Londra o Parigi. La particolarità è che gran parte di questi abitanti usufruiscono delle medesime funzioni: gli aeroporti, le stazioni, i servizi, i trasporti, gli impianti sportivi. Quindi di fatto anche se una realtà amministrativa non è ancora presente, non è identificabile come realtà amministrativa, non si chiama né provincia né regione né città metropolitana. Comunque di fatto è un'unica grande città. Ecco molto semplicemente questa può essere identificata area urbana. Questo discorso per dire cosa? Se quest'area urbana, come è vero che esiste, allora gli attuali confini dei comuni delle province non possono più essere presi come unico punto di riferimento per uno sviluppo equilibrato del territorio. La globalizzazione e i flussi dell'economia vanno aldilà dei confini dei comuni e delle province, e vanno oltre la capacità di influenza che gli organi amministrativi hanno. Gli attuali assetti di governo infatti non sono in diverse realtà in grado di rispondere alle nuove sfide. Questo è uno dei motivi per i quali si sta costruendo la città metropolitana. Quindi in linea generale il contrasto tra le necessità di radicamento territoriale che esprime la politica all'interno dei propri territori e la scelta Metro ricade esattamente in questo radicamento che esprime la politica, e la natura mutevole dell'economia e di questi flussi di cui parlavo prima è sempre più evidente. Quindi per governare un comune, in particolare su funzioni specifiche come l'urbanistica, in quest'area del nord- ovest è necessario prima di tutto guardare all'esterno e poi guardare all'interno del proprio territorio, cosa che con questo insediamento noi riteniamo non si sia fatto, si sia guardato solamente all'interno e non all'esterno. Per agire con una visione ampia, come quella esposta, riteniamo che dobbiamo cambiare la percezione che si ha di Baranzate. Non siamo più, come qualche assessore pensa, un piccolo paese alle porte di Milano. Non siamo il piccolo paese schiacciato tra Bollate e Milano. Non dobbiamo avere una percezione di noi stessi di questo tipo. Siamo e dobbiamo convincerci che siamo altro. E cosa siamo? Siamo il centro di un'area di pochi km<sup>2</sup> dove sta nascendo un pezzo di città nuova, uno straordinario progetto di sviluppo del quale molti non hanno ancora coscienza. Siamo parte del territorio che ha la più alta percentuale di aree dismesse del milanese ubicate sull'asse FieraMilanoCity – ex Alfa di Arese che vede la presenza della Fiera Milano Pero con i suoi 6

milioni di partecipanti, di visitatori ogni anni. Verrà in futuro l'Expo 2015, con grande probabilità sarà assegnato all'Italia e Milano in particolare, l'area identificata dall'Expo è quella a fronte carcere quindi tutta quella parte di via Cristina Belgioioso e le stime prevedono che da quell'area passeranno 30 milioni di visitatori in 6 mesi. In più accanto al Sacco verrà spostato il BESTA e l'Istituto dei Tumori, qui vicino abbiamo il Politecnico e il Polo Culturale Triennale di Milano della Bovisa. Quindi siamo un territorio che fa parte di un'area che è la più ricca di Italia in termini di reddito pro capite e di percentuale di PIL rispetto a quello nazionale. Siamo un territorio tra i più importanti di quelli europei, a livello competitivo siamo il centro delle produzioni di servizi avanzati a livello europeo e delle nuove tecnologie e abbiamo eccellenze mondiali come la moda e il disegni. Produciamo il 40% di tutti gli investimenti esteri verso l'Italia, cioè nella nostra zona, in questa città metropolitana, il 40% di tutti gli investimenti nazionali arrivano sul nostro territorio. Questo siamo, e come tale dobbiamo identificarci e come tale dobbiamo agire. Uno studio da poco presentato, questo dalla Fondazione Fiera dal titolo "Impatto Fiera", indica che la zona del rhodense dovrà sviluppare servizi di qualità cercando di differenziarsi per divenire più facilmente identificabile, cioè cercare una propria vocazione come dicevamo prima. Quindi dovrà potenziare l'offerta di ricettività locale contribuendo in modo significativo ad innescare un circuito vizioso, virtuoso scusate, che alimenti la domanda di servizi, creando un tessuto di supporto alla Fiera e al futuro Expo. Noi crediamo che Metro questo tessuto di supporto non lo faccia proprio. Ma Impatto Fiera non si ferma qui. Lo sviluppo di una serie di servizi a supporto, il miglioramento delle infrastrutture di trasporto avranno ulteriori effetti. Sarà attiva dal 2009 la TAV che è il treno ad alta velocità Milano- Torino con una stazione a Pero Fiera. Avrà una serie di collegamenti verso Malpensa e avrà una serie di collegamenti con l'Europa con i vari corridoi che spesso sentiamo in tv, corridoio 5 in particolare che collegherà la parte ovest dell'Europa con la parte est. Quindi tutte queste infrastrutture nel giro di pochi anni e questi sono dati non che siamo noi ma che sono pubblici e sono studi. Nel giro di pochi anni nel nostro territorio permetterà a 80 milioni di europei di raggiungere il nostro territorio in pochissime ore. Abbiamo percezione di questo che cosa vuol dire? Ci stiamo preparando? Ci abbiamo ragionato? Cosa centra Metro con tutto questo sviluppo? Un altro elemento è quello della tipologia di imprese che questo studio identifica che si stanno proponendo sul territorio. Quelle principalmente attive sono quelle del terziario qualificato, quindi sono quelle dei servizi perché questo studio identifica Milano come il centro dei servizi a livelli internazionali quindi ricerca a indotto avanzato. La Metro non sembra essere tutto questo. Se questo studio identifica le tipologie di imprese che si insediano su questo territorio come questa impresa io mi chiedo perché gli altri comuni riescono a fare insediare questo tipo di imprese mentre noi non ce la facciamo? Noi siamo tutto questo e secondo me dobbiamo percepirci e su queste basi dobbiamo lavorare allo sviluppo. In tutto questo scenario attualmente l'unico progetto attivato su Baranzate è Metro Fim, progetto difeso come intervento di qualità che farà il bene del paese con 12 tir e 144 furgoni al giorno..."

**Musi:** "Un minuto."

**Elia:** "Sì grazie. Dicevo con 12 tir e 140 furgoni al giorno. È da riconoscere in tutto questo che il sindaco ha più volte riconosciuto nelle sedi istituzionali molti limiti insiti nel progetto Metro: aumento del traffico, nessuna utilità per i cittadini baranzatesi, bassa qualità dell'insediamento architettonico. Ma questo a Baranzate non basta. Non basta riconoscere che l'intervento è negativo e che non si è trovata un'alternativa, e non ci si può neanche difendere dietro la falsa argomentazione che è il mercato che decide. Le amministrazioni hanno a disposizione gli strumenti urbanistici per definire lo sviluppo di un territorio. Non ci si può far condizionare lo sviluppo del paese dagli interessi privati a meno che non lo si voglia. In altre parti del mondo, anche in una situazione peggiore, le periferie sono rinate con progetti intelligenti, ci vuole tempo, ci vuole pazienza e ci vuole capacità di mediazione e ci vuole l'idea di un progetto, bisogna dimostrare ai proprietari delle aree che si ha un progetto chiaro di sviluppo, un progetto che non guarda solo

all'immediato rendiconto di cassa ma un progetto che guarda al futuro. L'unica giustificazione, purché non condivisibile, a favore dell'insediamento Metro è quella di incamerare danaro per ripianare il buco di bilancio dell'anno passato, avevamo fortemente ribadito che il bilancio passato presentava uno squilibrio tra entrate e uscite ma nessuno ci ha ascoltato, ed ora per questi errori siamo costretti, costretti non lo so, si è fatta la scelta di vendere un pezzo di territorio per fare fronte ai conti che non tornano. Non abbiamo poi ancora capito chi ha assicurato a Metro, che ha acquistato l'area nel febbraio 2006..."

**Musi:** "Consigliere il tempo è scaduto."

**Elia:** "Finisco. Un minuto veramente...chi ha assicurato il legittimo interesse privato a scapito di interesse pubblico? Chi ha assicurato della fattibilità dell'opera Metro 5 mesi prima che la giunta si esprimesse con l'assenza di due assessori, con un atto di indirizzo a favore di Metro votato in luglio dopo che il sindaco nel primo incontro con i rappresentanti di Metro si era espresso negativamente? Siamo convinti che il sindaco si sia speso per cercare alternative ma siamo altrettanto convinti che in questa ricerca sia stato lasciato solo. Non abbiamo visto la volontà da parte di nessuno della giunta di cercare alternative. Non abbiamo sentito una dichiarazione di impegno su questo fronte. Non abbiamo sentito una dichiarazione in consiglio comunale, non abbiamo sentito una dichiarazione in commissione, non abbiamo sentito nulla. Abbiamo solo sentito un'estenua difesa di un insediamento commerciale di grandi dimensioni e basta. Tempo scaduto presidente. Grazie."

**Musi:** "Prego. Consigliere Macchi."

**Macchi:** "Buonasera a tutti. Mia intenzione è quella di fornire alcuni spunti di riflessione su ciò che l'insediamento Metro Fim potrebbe portare alla nostra comunità in un'ottica..."

**Musi:** "Scusa. No mi sembrava di aver capito...chiedo scusa. Consigliere...no, no allora io pensavo, io pensavo che avesse chiesto la parola il dottor Macchi. Questo per una giusta alternanza tra minoranza e... se questo metodo non va bene, non c'è nessun problema, non c'è nessun problema Tòppeta. Ecco...no l'ordine era un ordine di alternanza. Se ai gruppi va bene posso modificare...sì è una scelta che ho fatto io. Prego."

**Macchi:** "Buonasera. Allora è mia intenzione fornire alcuni spunti di riflessione su ciò che l'insediamento Metro Fim potrebbe apportare alla nostra comunità in un'ottica socio- ambientale. Le realtà produttive intese come aziende ed esercizi commerciali rappresentano per un comune una ricchezza imprescindibile. Sono fonte di occupazione per gli abitanti, costituendo quindi un elemento di stabilità e di progettualità per le famiglie, sono fonte di reddito per l'amministrazione comunale che investe nei servizi per i cittadini, i negozi portano gente nelle vie rappresentando un elemento di socializzazione e di sicurezza. A Baranzate i piccoli negozianti soffrono, molti esercizi, specialmente nei quartieri di via Gorizia e via Aquileia sono chiusi e nessuno è interessato alla loro riapertura. A questo punto potreste chiedermi: ma che relazioni esiste tra queste mie considerazioni e l'apertura di un self- services all'ingrosso? Ve lo chiarisco subito. I principali clienti di un cash&carry come la Metro sono i piccoli commercianti. Vi propongo ora uno scenario che non è frutto dei miei sogni notturni ma di una serie di colloqui con operatori del settore. Una persona decide di aprire un negozio a Baranzate di qualsiasi genere. La Metro, vicinissima al suo esercizio, è in grado di fornirgli qualsiasi articolo richiesto dalla sua clientela a prezzi concorrenziali. La merce non disponibile può essere procurata in pochissimo tempo con piena soddisfazione dei clienti che sono sempre più esigenti ed impazienti. Non pensate che questo valore aggiunto potrebbe convincere qualche commerciante a insediarsi nel nostro comune? Io sono convinto di sì. Credo che questo insediamento potrebbe avere un effetto trainante sul piccolo commercio agonizzante di Baranzate producendo effetti positivi su tutta la comunità."

Ma passiamo adesso all'aspetto ambientale che è un po' un imputato, e qui mi toccano sul vivo scusate perché io vivo a Baranzate da sempre e vi lavoro come medico di famiglia da 25 anni per cui il mio interesse è anche di tipo professionale. E bene qui vi racconto un'esperienza personale che ho fatto proprio settimana scorsa. Settimana scorsa sono stato con la mia auto sulla Rho- Monza all'altezza del distributore della Esso, dalle 8.30 alle 9.15. Lo scopo di questa fermata era quello di quantificare il numero degli autocarri in transito. Ebbene signori io in tre quarti d'ora ho contato 312 mezzi tra autocarri e furgoni nei 2 sensi di marcia. Oggi sulla Rho- Monza transitano circa 50.000 veicoli al giorno. Per questa strada l'amministrazione comunale sta lottando strenuamente affinché si modifichi il suo tracciato che spacca in due il paese. I risultati, come ha detto il sindaco Corbari, cominciano a vedersi. Per questa strada e per la bretella fieristica l'amministrazione comunale, sindaco Corbari in testa, è scesa in piazza a manifestare il suo dissenso, laddove molti rappresentanti di partiti che oggi ci criticano o erano assenti o si presentavano dietro le bandiere di Legambiente. Vogliamo essere coerenti signori? Vogliamo fare insieme le battaglie per la tutela della salute dei baranzatesi o vogliamo abbandonarci a speculazioni politiche? Torniamo alla Metro. La valutazione tecnica dell'impatto acustico della variazione dell'inquinamento, che poi verrà approfondito dai miei colleghi, atmosferico determinata dall'incremento di traffico è stata affidata all'Arpa, quindi a un'agenzia aldisopra delle parti, l'Azienda Regionale per la Protezione dell'Ambiente. L'Arpa ha dato parere favorevole. Non ci sono allo stato attuale motivi di preoccupazione. A questo punto io, sarò breve, vi chiedo una domanda, faccio una domanda. È meglio riqualificare subito l'area ex Seci con un progetto che potrebbe essere fonte di lavoro e di benessere per tutti o è meglio inseguendo sogni e chimere aspettare che questo terreno ritorni ad essere un luogo di degrado e di sporcizia frequentato solo da topi e da delinquenti? Grazie ho finito."

**Musi:** "Grazie consigliere Macchi. Consigliere Tòppeta."

**Tòppeta:** "Grazie. Luca Elia ha affrontato il problema che trattiamo questa sera con una visione di carattere generale, mettendo in risalto la contraddizione tra l'iniziativa del progetto Metro e il panorama che si sta consolidando intorno a noi. Per quanto mi riguarda invece mi riferirò specificatamente a questo argomento Metro. Siamo alla prima vera scelta di questa amministrazione. Tutto ciò che a Baranzate è stato realizzato prima è nel bene e nel male rispettivamente merito e colpa di Bollate. E siccome il male ha superato il bene si è ritenuto che la soluzione fosse l'autonomia. Male è stato l'ultimo atto di Bollate nel lasciar fare a Fassina ciò che ha fatto, ma ormai Bollate aveva già colpito. Male è stato lasciar fare a Lombardini ciò che ha fatto me per fortuna è stato fermato in tempo dall'intervento del sindaco Corbari, a cui va dato merito per l'iniziativa, perché Lombardini non piaceva e non piace neanche a noi. Però qui parte la prima riflessione. Lombardini e Metro sono gemelli, svolgono la stessa attività. Entrambi sono sulla Varesina a distanza di pochi metri. Entrambi fanno arrivare camion, furgoni ed automobili che inquinano l'aria. Entrambi fanno funzionare impianti di climatizzazione che riscaldano l'aria esterna e fanno rumore. Entrambi danno lavoro alle persone, assessore Nicosia. Forse l'unica differenza sta nel fatto che Lombardini ha recuperato un capannone esistente mentre Metro lo costruirà nuovo. E allora la prima domanda: cosa ha spinto il sindaco Corbari a bloccare Lombardini e dare il proprio assenso a Metro? Perché bloccare Lombardini e dare il sì a Metro? O meglio, sindaco Corbari, chi, chi ha spinto il sindaco Corbari a bloccare Lombardini? A chi non piaceva Lombardini? E chi non ha mosso un dito per bloccare Metro? Sono gemelli. Seconda riflessione: Lombardini e Metro oltre che essere gemelli sono concorrenti. Siete certi quindi che a questo punto Lombardini non stia aspettando il via libera a Metro per minacciare di portare il comune di Baranzate in tribunale? Perché si è bloccata l'iniziativa Lombardini e si è dato l'ok a Metro. E per evitare di portarvi in tribunale che cosa chiederà Lombardini? Cosa pretenderà Lombardini? Questa contraddizione voi dovete una risposta perché sono le stesse attività."

Terza riflessione: Metro ha acquistato un terreno industriale pagandolo 6,5 milioni di euro, 13 miliardi di lire, sapendo che per costruirci un magazzino all'ingrosso avrebbe avuto bisogno della variazione di destinazione d'uso ma i 13 miliardi di lire li ha cacciati quando il terreno era ancora industriale. La variazione d'uso, perché Metro possa lavorare lì, la variazione d'uso la deve fare questo consiglio comunale. Oggi, non quando ha tirato fuori i 13 miliardi di lire. Chi, sindaco Corbari, chi ha garantito a Metro che avrebbe avuto il parere favorevole di questo consiglio comunale? Consiglieri della maggioranza chi ha venduto il vostro voto alla Metro? Chi ha garantito che avreste votato a favore? Chi va a spendere 13 miliardi di lire se non ha la certezza di poterli realizzare un insediamento? Chi gliel'ha garantito? Dice qualcuno che a pensar male si fa peccato ma spesso ci si azzecca. Noi invece siamo ottimisti, siamo positivi. Escludiamo che ci sia del marcio in Danimarca e quindi accogliamo sollevati tutte le giustificazioni che qui darete oltre a tutte quelle che avete dato in tutto questo tempo. Partiamo per giustificazioni allora. Prima giustificazione: dice qualcuno l'area Seci è terreno industriale e se non diamo il consenso a Metro ci verrà un'industria. Falso. Quel terreno è rimasto a lungo inutilizzato perché siamo in una fase di deindustrializzazione e quindi non c'è richiesta di terreno industriale sul mercato.

Seconda giustificazione: dice qualcuno siccome il terreno è a metà con Milano se non daremo l'autorizzazione noi la darà Milano e noi riceveremo il danno e la beffa. Risposta: vi ho fatto pervenire questa piantina. Qui c'è una piantina con un, in rosso segnato, il confine, da cui si evince con chiarezza che se Baranzate non dà l'autorizzazione Metro non ha accesso alla Varesina. Senza l'autorizzazione di Baranzate Metro non può accedere alla Varesina. Non c'è confine milanese sulla Varesina. Qui c'è la piantina. Chi sul territorio è andato a raccontare la palla che ci saremmo presi la Metro senza avere soldi e con il danno del traffico ha raccontato il falso, ha mentito sapendo di mentire.

Terza giustificazione: dice il sindaco Corbari a proposito dei 12 autocarri che porteranno merci ogni giorno dalle 5 alle 10 del mattino. Non preoccupatevi faccio arrivare tutti alle 5 del mattino. Risposta: il progetto prevede due ribalte, due ribalte ci sono, non 12. Se i tir che arrivano sono 12, 2 entrano, le altre 10 si fermano sulla Varesina. Non capita così, anche se in misura minore, davanti a Fassina, oggi senza che il sindaco Corbari riesca ad impedirlo?

Quarta giustificazione. Dicono il sindaco Corbari e qualche assessore: quell'insediamento in quell'area non ci piace e qui dite il vero. Ma abbiamo assoluto bisogno di soldi, ci servono i 600.000 euro che noi prendiamo dalla Metro, perché abbiamo bisogno di chiudere il passivo del bilancio 2006. Abbiamo bisogno di chiudere il passivo del bilancio 2006. con questa affermazione ci dicono che hanno sbagliato il bilancio delle entrate. Gliel'avevamo detto un anno fa. Ci dicono che hanno speso i soldi che non avevano per fare i lavori che dimostrassero ai cittadini quanto sono bravi. E allora a proposito di bravura vogliamo parlare dei dossi costruiti in settimane di lavoro con materiali pregiati mentre Bollate davanti alla casa di riposo privata lo realizzava in un giorno?"

**Musi:** "Un minuto."

**Tòppeta:** "Sta ai cittadini dire se i lavori fatti erano talmente urgenti da giustificare la svendita di un pezzo prezioso del nostro piccolo territorio. Ci dice il sindaco Corbari: è vero abbiamo sbagliato, ma l'esperienza ci abituerà di ripetere l'errore. Noi che non abbiamo motivi di non credergli avremmo perdonato questo errore di gioventù se non avessimo visto il programma delle opere pubbliche per il 2007. Le opere pubbliche per il 2007 ripetono esattamente lo stesso errore. Caro sindaco il tuo non è stato un errore di gioventù ma molto, molto di più, e non lo dico per fare rima. Non riesco ad entrare in dettaglio per quanto riguarda le opere pubbliche per il 2007. In ogni caso poiché ci siamo detti ottimisti e positivi crediamo alla buona fede. Passiamo quindi alla quinta giustificazione. Dice qualche assessore: Metro è un intervento di qualità ambientale, urbanistica e di edilizia. È vero che dopo un'affermazione del genere "un intervento di qualità ambientale, urbanistica ed edilizia", è vero che dopo un'affermazione del genere si può morire dal ridere, ma noi dobbiamo restare seri.

Per mancanza di tempo mi limito all'aspetto estetico. Una parete alta 10 metri in calcestruzzo con vasi di fiori sopra resta una parete di calcestruzzo. È difficile per i più elogiare la qualità estetica di un fabbricato Metro. A qualcuno piace? Che colpa ne ha poverino. Il senso estetico chi non ce l'ha non lo può acquistare al supermercato, ma non venitemi a dire che le brutture sono il risultato dei soli barbari di Bollate. La Metro sarà la prima bruttura dei barbari di Baranzate. Noi ci siamo opposti in tutti i modi, abbiamo prodotto e distribuito 3 volantini, abbiamo distribuito 3.600 giornalini con la prima pagina su questo argomento. Abbiamo fatto un gazebo. Voteremo contro questa schifezza di delibera. Abbiamo la coscienza a posto noi, e voi sindaco, assessori, consiglieri della maggioranza potete dire altrettanto?"

**Musi:** "Grazie. No per favore non è un teatro il consiglio comunale. Grazie. Consigliere Prisciandaro."

**Prisciandaro:** "Pensavo avessi più tempo presidente. Sono le ultime parole di Tòppeta che mi hanno mandato l'acqua...quindi adesso cerco di riprendermi. Chiedo scusa a quel signore lì..."

**Musi:** "L'articolo 40 del regolamento che abbiamo appena approvato, la settimana scorsa, mi consente di intervenire direttamente sul pubblico quando il pubblico non si comporta come deve comportarsi. Per favore non fatemi applicare l'articolo 40 del regolamento. Grazie."

**Prisciandaro:** "Buonasera. Grazie presidente. Non c'è dubbio che è più facile argomentare un no che un sì. Io per quanto mi riguarda cercherò di convincere, di convincervi che la scelta che stiamo per fare come consiglio comunale di Baranzate sia la scelta migliore per i baranzatesi. Noi ne siamo convinti. Le argomentazioni adottate fin qui dai vari consiglieri intervenuti, io ero presente nell'incontro che abbiamo avuto con la Fiera insieme a Elia, che poi è quel documento che ha letto pocanzi che è po' di filosofia su quello che dovrebbe essere lo sviluppo che riguarda i 30-40 comuni della zona del rhodense, eravamo presenti quindi è un discorso molto in là da venire legato alla Fiera, legato all'Expo, legato a una serie di interventi che queste zone vedranno, speriamo governati al meglio perché su questo io qualche dubbio ce l'ho. Non ho sentito nessuno dire circa l'insediamento degli ospedali intorno a Novate, area Novate dove c'è la cascina Veronelli piuttosto che l'Expo via Belgioioso quindi Baranzate. L'ha detto Elia non l'ho detto io, l'hanno detto alla Fiera, 30 milioni di persone in 6 mesi. Come arriveranno queste persone consigliere Elia? Come arriveranno? Con i 12 camion della Metro e i 140 mezzi? Arriveranno con milioni di automezzi che a Baranzate chiedono strade. Non opere, strade. Chiedono accessi. Chiedo che su questo si valutino le situazioni non sugli ipotetici sviluppi di qui a 20-30 anni. Bisogna valutarle e governarle queste situazioni. Noi pensiamo di farlo. Non è vero che questo è il primo provvedimento in materia urbanistica di questo consiglio comunale, di questa amministrazione. Potrei elencarne numerosi. Il primo è dopo un mese dall'insediamento consigliere Tòppeta. Dopo un mese. Una delibera di indirizzo in tema urbanistico che ha bloccato la variante sud della Varesina, che avrebbe rispaccato Baranzate. L'abbiamo fatta noi, parzialmente votata da qualcuno di voi. Razzolate male e parlate bene. Incantate con le parole ma coi fatti siete molto indietro."

**Musi:** "Per favore consigliere Prisciandaro, per favore. Certi termini io non li posso concepire."

**Prisciandaro:** "Io non sto offendendo nessuno. Sto dicendo quello che penso."

**Musi:** "Non so, poi vedremo. Comunque io la invito a limitare certi termini grazie."

**Prisciandaro:** "Non siamo in un convento di suore."

**Musi:** "Prosegua."



**Prisciandaro:** “Allora questo è quello che penso rispetto a questi grandi mutamenti che dovranno venire, sui quali noi siamo presenti già ai vari tavoli. Siamo presenti e quindi cercheremo di governarli al meglio. Nello specifico noi non abbiamo subito, almeno per quanto mi riguarda, ma credo che riguardi tutti i consiglieri di maggioranza, nessuna pressione da nessuno. Questo intervento legato all’insediamento Metro è una scelta fatta da questa amministrazione in piena autonomia, perché ha ritenuto rispetto a una situazione degradata che quella proposta fattaci, migliorata come poi il sindaco ha già detto e ridetto in numerose occasioni come abbiamo avuto modo anche di dire noi alla popolazione, migliorata, è la scelta migliore per il nostro comune. Noi abbiamo un disegno di sviluppo di questa cittadina. Ieri, l’altro giorno a ritirare il premio insieme all’assessore all’ambiente Claudia Lesmo alla Provincia, dato da Legambiente in Provincia, che il sindaco aveva ricordato, abbiamo invitato il presidente regionale di Legambiente, dottor Disimini, a visitare la Baranzate di oggi, compreso l’insediamento Metro, e a visitarla fra qualche anno, fra 5, 6, 8, 10 gli abbiamo detto. Poi vediamo quali sono le reali intenzioni di questa amministrazione in materia di urbanistica e di rispetto del territorio, e i primi esempi vanno in quella direzione. È una scelta tecnico- politico- urbanistica l’insediamento della Metro, non condiviso ma è su questo terreno che ci dobbiamo confrontare consigliere Tòppeta. Le accuse che lei fa io non le condivido e stia attento, perché se ha delle minacce da fare faccia dei cognomi. Noi ci siamo, non abbiamo da nascondere nulla e non abbiamo avuto pressioni almeno per quanto mi riguarda ripeto. L’intervento è mio e quindi parlo per il sottoscritto in qualità di consigliere. Non ho ricevuto pressioni da alcunché. L’insediamento è condiviso e valutato positivamente. Poteva esserci molto di più di meglio naturalmente, poteva essere un giardino evidentemente sì, non ci vuole una sola macchina in più che inquina più di zero quindi qualsiasi insediamento posto in quella sede avrebbe comunque, comporterebbe comunque inquinamento atmosferico su cui poi interverranno altri, credo che ci siano gli elementi per, anche di spiegazioni in merito a questo. Io intervengo anche sull’aspetto delle opere pubbliche. Questo è un comune che non deve sanare il bilancio. Gli interventi che saranno fatti e sono fatti non sono per sanare il bilancio. Il buco di bilancio sono soldi promessi che non ci sono arrivati. Quello è il buco di bilancio, non abbiamo fatto un bilancio non vero. I buchi di bilancio sono soldi che ci sono stati promessi da altri con atti e che non sono pervenuti. Questi sono i buchi, non sono dovuti a sperperi perché le opere pubbliche sono state fatte con mutui che incideranno sul bilancio dell’anno prossimo quindi non abbiamo speso nulla rispetto al bilancio che non fosse previsto. E gli interventi sul territorio, almeno ripeto per quanto mi riguarda ma credo a livello di maggioranza, non saranno mai dettati da esigenze economiche che eppure ci sono, non vanno nascoste. Sappiamo bene quali sono le responsabilità per amministrare questo comune, ce le siamo prese noi quindi ce le assumiamo fino in fondo anche per ricercare le finanze, e ci stiamo dando da fare per questo ma la difesa del territorio è e sarà, io credo, il fiore all’occhiello di questa amministrazione comunale. Certamente ognuno ha il suo punto di vista rispettabilissimo che noi rispettiamo, rispetteremo, io rispetto ma pretendo che anche altri rispettino e non si continui a insinuare, sindaco chi ha spinto, chi non ha spinto. Non c’è nessuno che spinge. La giunta lavora sempre collegialmente e quindi non ci sono spinte né in uno senso né in altro, quindi si valuta, si discute, tanto è vero che anche il nostro gruppo, come saprete, su questo argomento non è compattissimo. Sono scelte che a me fanno piacere, vuol dire che si discute, vuol dire che si approfondisce, vuol dire che si valuta e alla fine emerge un determinato orientamento come è naturale che in democrazia esista, quindi è stato ritenuto questo intervento meritevole di accoglimento e guidato, rispetto ad altri interventi, dall’amministrazione comunale. Non c’è stato un intervento sul territorio che abbia seguito l’iter tecnico di questa edificazione che si andrà a fare se il consiglio comunale sarà d’accordo. Conferenza dei servizi, commissioni, indagini, tutto è stato fatto. Quindi non abbiamo nulla e non abbiamo nascosto nulla a nessuno. Tutto è stato fatto in funzione di nostri punti di vista.”

**Musi:** “Un minuto.”

**Prisciandaro:** “E quindi io mi sento di difendere questo intervento come una scelta di questa amministrazione comunale, dettato da una precisa scelta: l’asse commerciale sulla Varesina e altre funzioni all’interno dei vari quadranti che abbiamo detto, che abbiamo dato anche nell’indicazione del P.G.T. quindi queste non sono scelte subite ma sono scelte condivise. Io credo che questo vada assolutamente nell’interesse della cittadinanza dei baranzatesi.”

**Musi:** “Grazie. Barillà.”

**Barillà:** “Grazie presidente. L’obiettivo della qualità del territorio e dell’ambiente deve essere, a mio avviso, un codice di condotta per gli amministratori pubblici. Il neonato comune di Baranzate ha il dovere di adottare delibere sulla tutela del territorio. La normativa relativa alla realizzazione degli interventi edilizi ha subito profonde e continue variazioni nel corso degli anni a partire dall’emanazione della legge urbanistica. Ciò ha determinato il proliferare di atti amministrativi diretti obbligatoriamente alla tutela, ripeto, della qualità del territorio. La legislazione in materia ambientale prese avvio circa 30 anni fa con l’emanazione della legge contenente provvedimenti contro l’inquinamento atmosferico che fu seguita da regolamenti di esecuzione relative ai settori degli impianti termici e delle industrie e da cui alcuni decreti che contenevano disposizioni relative ai limiti massimi di accettazione delle concentrazioni e disposizioni delle inquinanti dell’aria nell’ambiente esterno e non in materia di qualità dell’aria relativamente a specifici agenti inquinanti ed inquinamento prodotto da impianti. Nel campo dell’inquinamento acustico e atmosferico la disciplina è stata rinnovata alla luce del contenuto di alcune direttive europee recepite dal governo italiano.

Dove voglio parare? Detto proprio terra terra. Queste leggi costituiscono una svolta fondamentale perché l’ambiente viene messo in correlazione con l’urbanistica. Ripeto, che l’ambiente viene messo in correlazione con l’urbanistica. Altra nozione importante: dal risanamento alla riqualificazione delle aree. La scelta di che cosa andare a realizzare in determinate aree soprattutto se vicine ad edificazioni ad uso civile, parliamo di abitazioni (via Bissone), dovrebbe tener conto del tessuto urbano nel suo complesso, dovrebbe essere un intervento di miglioramento del paesaggio, di interventi che permettano di riequilibrare il rapporto uomo- ambiente, migliorando così il clima, l’equilibrio quindi ossigeno- anidride carbonica, e il contenimento del rumore. L’attribuzione della capacità edificatoria e/o comunque di interventi in generale deve però avvenire coerentemente con gli obiettivi, ripeto obiettivi, che il comune si deve dare in merito al miglioramento della qualità della vita della propria collettività. Domando al sindaco, agli assessori, ai consiglieri di maggioranza, quali obiettivi intendono perseguire con l’approvazione di questo ordine del giorno? Non riesco a comprenderlo. Faccio fatica a pensare al più piccolo interesse, o pro come vogliamo chiamarlo, per i propri cittadini. Chiaritemelo, a me e alla cittadinanza tutta. Mi aspettavo, con richiamo al vostro programma elettorale, che tutti voi prima di accettare una simile proposta tentavate di trovare un punto di incontro tra esigenze della collettività ed esigenze del privato finalizzate comunque ad un uso equilibrato e sostenibile del territorio, ma dove tante parole e parole parole, parole come in una nota canzone di Mina. Quali intenzioni ha questa amministrazione? Risposta ovvia e facile: invadere il territorio con attività commerciale lungo l’asse Varesina; distruggere il tessuto sociale cittadino. Questa assurda decisione, questo sacrificio enorme a cosa servirà? Gli oneri di urbanizzazione per che cosa saranno utilizzati? Da un sacrificio cosa nascerà? E se nascerà qualcosa di positivo questa amministrazione come intende, ripeto, utilizzare gli oneri? Il sindaco ci aveva promesso, o meglio dire ci aveva dato la sua parola di gentil uomo, che avrebbe vigilato attentamente affinché non venissero approvati simili progetti. Ha predicato bene e razzolato male. Ancora parole e parole. A questo punto potremmo valutare se le promesse sono state mantenute o se ci si è limitati a calarsi le braghe ancora una volta. Molti sono i dubbi che mi rimangono. Ricordo le affermazioni del sindaco quando anticipai in un precedente consiglio comunale cosa stava per accadere. Mi si diede dell’allarmista, quasi quasi del bugiardo. Adesso tra me e voi chi è il vero bugiardo e l’ipocrita? Una simile proposta non sarebbe mai dovuta

arrivare a questi tavoli. A tutti i consiglieri qui presenti dichiariamo regolarmente nei nostri interventi di volere difendere gli interessi dei cittadini e di voler vigilare sul territorio ma questa sera i consiglieri di maggioranza si contraddicono. Perché lo fanno? Voci di popolo dichiarano proteste di alcuni consiglieri di maggioranza, proteste per le vie della città, si dichiarano contrari a una simile approvazione ma questa sera avranno il coraggio di votare contro le decisioni del proprio governo oppure si sono limitati, come è abitudine fare, a (...) di proteste che rimangono sconcrusionate se non potranno con il loro voto contrario fine a un qualcosa di negativo per la nostra comunità. Allora consiglieri di maggioranza questa sera mettetevi una mano sul cuore e unitevi a me e ai miei colleghi di minoranza e votate no, esprimete voto contrario. Se voterete favorevolmente con che coraggio guarderete in faccia i residenti di via Bissone che già oggi sono disperati per l'insediamento Fassina che crea problemi di traffico, inquinamento acustico e atmosferico e gravi e seri problemi di posteggio delle proprie autovetture sotto la propria abitazione in quanto i parcheggi comunali sono utilizzati attualmente dai dipendenti della Fassina. Signor sindaco, signori consiglieri, ma sul nostro territorio siamo noi a decidere il da farsi o gli immobilizeristi? Avete criticato l'amministrazione di Bollate, i cittadini hanno voluto un nuovo comune e cosa accade? Sempre la solita storia. Cambia l'amministrazione ma non cambia il modo di operare degli amministratori. Apro una parentesi su quello che è il programma delle opere pubbliche. 4 milioni e 600mila euro da spendere. I soldi disponibili con sufficiente sicurezza sono 2 milioni di euro. Il resto dovrebbe venire dalla Provincia, 836mila, da Frisdr 290mila, da privati 50mila, da oneri di urbanizzazione 1milione 253mila. Se metterete in cantiere i lavori senza la certezza di entrate sindaco Corbari, ripeterete gli errori del 2006 e vi dovrete svendere qualche altro pezzo di territorio. Nei 2 milioni di euro di disponibilità quasi certa abbiamo inserito 650 mila di mutuo che uniti a 800mila euro di mutuo contratto nel 2006 porta il totale dei debiti a 1 milione 400mila euro. Ma siccome i debiti bisogna pagarli e con i debiti bisogna pagare anche gli interessi. Il responsabile finanziario comunale sottolinea nella delibera di giunta del 28 settembre 2006 l'aggravio di spese correnti e la necessità di coprire tali spese. Caro sindaco Corbari il suo non è stato un errore di gioventù, come qualche consigliere in precedenza aveva ripetuto, ma molto di più. Concludo invitando con il cuore in mano i consiglieri di maggioranza ad ascoltare il proprio cuore, a votare con coscienza e ad evitare di pentirsi successivamente per aver fatto una scelta sbagliata perché poi sarebbe troppo tardi. Fatelo per voi, per i vostri figli, per il bene della cittadinanza perché è giusto che sia così. Pensate alla vostra coscienza, votate no. Conosco alcuni di voi personalmente e sono sicuro che un voto favorevole sarebbe un grosso sacrificio. Dovete trovare solo il coraggio di farlo. Allora è semplice farlo. Durante la votazione, con ironia vi dico, fate un respiro profondo e votate no. Sarete sicuramente soddisfatti della scelta e soprattutto non dovrete mai pentirvene. Confido nel buon senso di tutti e dichiaro di non partecipare alla votazione perché io ho una coscienza e non parteciperò mai a uno scempio, a una follia e a una decisione fuori da ogni logica per non usare una terminologia che risulterebbe troppo popolare e poco educata. Grazie per l'attenzione."

**Musi:** "Grazie consigliere Barillà. Consigliere Nicosia."

**Nicosia:** "Grazie presidente. Come diceva il consigliere Tòppeta la destinazione d'uso di quell'area è industriale. Secondo me respingere questo progetto vuol dire l'insediamento di qualsiasi tipo di industria e allora penso che l'impatto ambientale e viabilistico diventa ancora più problematico. Da un sondaggio fatto con alcuni piccoli commercianti di Baranzate io debbo dire che questo progetto è stato accolto favorevolmente. Comunque le volevo assicurare che da parte mia nessuno mi ha convinto di accettare questo progetto. È una scelta politica, valutata e ponderata. Ognuno di noi si assume le proprie responsabilità. Grazie."

**Musi:** "Grazie. Per favore. Consigliere Dibitonto."

**Dibitonto:** “Grazie presidente. Io farò un escursus di un po’ tutta la situazione, delle vicende, di come mai ci siamo trovati in questa situazione e come ci siamo arrivati. Ecco...sì provo...ecco l’ho avvicinato. Dicevo che faccio un escursus proprio di tutto il percorso di come si è arrivati a questa situazione oggi con l’unica scelta assolutamente che ci ritroviamo solo la Metro Fim e nient’altro. Quindi parto con un intervento che me lo sono anche preparato in quanto ci sono parecchie cose da dire e dunque dico che l’attività amministrativa condotta con estrema ferocia da questa amministrazione è mirante l’obiettivo di incamerare solo ed esclusivamente risorse economiche ed usarle anche in modo direi molto anomale come del resto questa maggioranza ha fatto ed ha attuato con il piano delle opere pubbliche del 2006, mettendo in atto dei rilevanti altimetrici inadeguati e dell’asfaltatura stradale con relativa segnaletica di scarsa qualità, oltre agli interventi sugli edifici scolastici che hanno reso parzialmente inagibili le strutture alle scolaresche sul nostro territorio. Quindi ho già speso tante parole meritatamente sull’area Seci però se mi consentite in questa sede voglio ribadire un concetto basilare, fondamentale, per il quale ritengo assolutamente indispensabile porre a verbale in questa seduta del consiglio comunale, dove puntualmente verbalizzo esplicitamente che in Italia nessuna norma di legge consente di avere legittimamente quella certezza o garanzia di edificare un’area prima del rilascio del permesso a costruire. Ancor meno nel nostro caso. Posto che lo strumento urbanistico vigente nel comune di Baranzate per l’area in oggetto prevede solo la realizzazione di edifici a destinazione d’uso industriale ed impone l’inoltro per l’attuazione del Piano Regolatore di un’istanza per la quale deve essere corredata di documentazione illustrativa e che mette in evidenza le previsioni insediative correlazionate allo stato di fatto delle opere di urbanizzazione, quindi finalizzata ad individuare le procedure da seguire per attuare il P.R.G. cioè il Piano Regolatore dove l’amministrazione nel termine dei 60 giorni è chiamata a rispondere previa verifica dell’idoneità. Il verbale della Commissione Territorio redatto per la seduta del 16 novembre del 2006 mette in chiara evidenza le gravi affermazioni espresse da un membro della giunta e che questa sera abbiamo risentito che ha riaffermato, in cui si sancisce che l’atto edificatorio per l’area, così dichiarata testualmente dal membro di maggioranza in Commissione Territorio, che quest’opera è stata esplicitamente voluta dal comune di Baranzate ed è stata ben guidata ed orchestrata al fine di porre in essere l’iniziativa. Quindi abbiamo anche avuto un’ulteriore conferma questa sera che è una scelta completamente essenzialmente libera da parte di questa maggioranza. Dello stesso tenore è anche il documento che ha fatto divulgare dalla maggioranza la lista civica Insieme per Baranzate che confida nel buon esito dell’opera onde introitare nuove risorse immediate e future mentre l’insediamento e l’apertura dell’attività viceversa procura oltre al danno anche un notevole sforzo di risorse umane a mezzo dell’impiego della polizia locale gratuita ed a carico dei cittadini per la regolarizzazione del traffico specialmente nei periodi delle maggiori festività. È evidente che il peso di tutta l’opera dipenderà dal comune di Baranzate e che sicuramente nessun operatore, neppure un pazzo, avrebbe acquistato l’immobile dismesso ed iniziato i lavori di demolizione se non prima che fosse garantita e maturata la possibilità incondizionata di procedere alla nuova edificazione. Addirittura beneficiata di maggior superficie ricoperta ed altrettanta volumetria da poter usufruire anche in tempi successivi alla realizzazione dell’opera per l’insediamento di un’attività commerciale. È inutile che qualche assessore questa sera ho sentito già arrabbiarsi profondamente, ma queste sono le considerazioni che alla fine noi tutti facciamo e che abbiamo sentito in vari interventi.

La variante urbanistica posta questa sera al voto del consiglio comunale va ritirata, assolutamente senza se e senza ma. Ed il progetto, giacente presso l’ufficio tecnico, va respinto, anzi è indispensabile che il dirigente si attivi ad iniziare le procedure sanzionatorie nei confronti degli operatori perché le leggi di regolamentazione del regime d’uso del suolo impediscono l’insinuarsi di nuove richieste progettuali in fase di realizzazione o in corso d’opera, di un progetto anche in asseveramento tecnico, cioè la DIA, Dichiarazione Inizio Attività Edilizia. Inoltre non è assolutamente comprensibile come possa il sindaco realizzare quell’acclamato progetto di quando dice “Comunità Baranzatese Nuova” mirante a garantire un buon livello di vivere, di abitare e lavorare a Baranzate. Ma se poi vediamo che il signor sindaco programma e realizza imponenti

opere con l'insediamento di attività che producono un modo di vivere per la comunità tutta baranzatese sempre più anonimo e senza identità, oltre a beneficiare gruppi di potere che gestiscono le troppe numerose superfici commerciali che invadono il nostro territorio. Noi ci ritroveremo una serie di problematiche assolutamente, come posso dire, saranno proprio incopertibili per tutti noi, e noi del Polo di Centro Destra tutto ciò lo riteniamo inaccettabile. Guardate io credo che se noi oggi dovessimo chiedere ai nostri elettori se in questa devastante cementificazione che sta nascendo sul nostro territorio viene condivisa o no dai nostri cittadini? E bene io sono convinto che se i cittadini potessero oggi acquisire potere sovrano di voto sono più che certo che di fronte a tanti errori ed iniziative svariate e pregiudizievoli ci caccerebbero immediatamente tutti via. Dico questo perché senza indugi lo farebbero.

Poi da ultimo voglio sottolineare che questa maggioranza ha bocciato la mia mozione sulle attività produttive ed oggi sulle stampe e agli atti risulta che l'iniziativa è stata messa in essere da questa giunta all'interno della struttura comunale. Pertanto onorevole maggioranza assumetevi tutte le responsabilità del merito perché non è mio intento soccombere passivamente alle malefatte, però con molta onestà credo che il mio compito di oppositore in questo consiglio comunale credo di averlo affrontato con molta solerzia e correttezza nei confronti non solo delle istituzioni ma soprattutto da parte dei miei concittadini da cui sono stato chiamato per rappresentarli. È proprio per questo che io intendo apporre tutte quelle azioni di controllo che la legge assegna alle opposizioni, ivi compreso tutte le azioni possibili anche robuste al fine di dissuadere questa giunta ad ulteriori eventi e iniziative che oltre a deturpare il territorio costituiscono un precedente che autorizza chiunque ad esigere o pretendere solo condizioni favorevoli anche per facili guadagni sul nostro territorio. Anche se superfluo voglio segnalare, prima di chiudere il mio intervento, che questi magazzini di vendita all'ingrosso oggi giorno sono abilitati anche alla vendita al dettaglio purché i consumatori trovino compiacenti i commercianti o artigiani che le prestano la tessera d'accesso che tra l'altro godono del beneficio del recupero dell'aliquota I.V.A., perché agli effetti di legge gli stessi operatori non risultano consumatori finali. Quindi di fronte a tutte queste considerazioni credo di dimostrare questa sera che tutto ciò sia un errore di percorso su questa benedetta area di questo neonato comune. Pertanto in caso di proseguo del dibattito per mancato ritiro eventuale della delibera, come si svolgeranno le cose, mio malgrado mi vede costretto ad abbandonare l'aula con ogni riserva anche per eventuali deliberazioni illegittime e irrevocabili. Grazie.”

**Musi:** “Grazie consigliere Dibitonto. La parola al consigliere Palumbo.”

**Palumbo:** “Buonasera. Grazie signor presidente. Ho visto che negli interventi precedenti sono stati affrontati molti temi sia di carattere generale quindi di inquadramento della questione, sia di tipo tecnico. Beh io qui desidero fare delle considerazioni mie che partono anche dalla valutazione di alcuni aspetti tecnici. Io ho partecipato attivamente a tutte le diverse riunioni della Commissione Territorio che vi sono state, ho partecipato a tutte le diverse discussioni sempre su questo argomento e io vi assicuro che non sono mai riuscito a raccogliere elementi tecnici e non che mi permettessero di dire che i vantaggi per i cittadini baranzatesi sono superiori agli svantaggi che derivano da tale insediamento. Anzi probabilmente l'impatto sarà ben più ampio di quello che appare. Avremo certamente una via Milano ben lontana dall'idea di via ricondotta a livello cittadino e in più non vi è nessuna proposta di alleggerimento del traffico indotto, pesante e non, attraverso una revisione della viabilità. Io penso che la realizzazione di obiettivi di sviluppo territoriale non debba essere condizionata da necessità economiche, non deve dipendere ma deve solo dipendere in misura importante dal tempestivo, temporalmente tempestivo, coordinamento di politiche a connotazione territoriale ampia. Bisogna passare attraverso una logica di creazione di valore senza vanificare la potenzialità delle aree. Bisogna quindi avere una visione ampia.

Continuo con una riflessione personale che mi sembra importante fare, e che questo mio intervento, nel quale spiego quella che è la mia opposizione, è del tutto personale, quindi è svincolato da posizionamenti politici e/o di parte, onde evitare incomprensioni. Continuo dicendo una cosa. Ho

sentito parlare di sogni, di sonno e così via. Beh io volevo solo ricordare una breve nota. Lei signor sindaco recentemente mi ha detto che i miei sono sogni. Bene io li raccolgo, forse è vero i miei sono sogni, però voglio rammentare che qualcuno ha scritto per il sonno della ragione produce mostri e per questo io preferisco tenermi i miei sogni. Grazie.”

**Musi:** “Grazie consiglieri Palumbo. Consigliere Lovati.”

**Lovati:** “Grazie. Questa sera siamo chiamati ad esprimere il nostro voto sulla delibera il cui contenuto è stato oggetto di ampia discussione anche sulla stampa locale, sulla quale noi abbiamo già avuto modo di esprimere la nostra opinione. Non vogliamo questa sera entrare in merito a nessun fatto tecnico ma limitarci ad esprimere ancora una volta la nostra opinione politica sull’opportunità di questa scelta. Spesso ci si lamenta della mancanza di valori che permea la nostra società, dei giovani che non hanno di meglio da fare se non perdersi in ore davanti ai videogiochi o passare la giornata davanti alla televisione o a passare i pomeriggi del sabato o della domenica dentro ai centri commerciali. Molte famiglie oggi non trovano di meglio da fare che passare, loro stesse, i sabati dentro a questi centri commerciali. Il consumismo di massa e il senso di gratificazione nel possedere le cose, anche le più inutili, ha ormai caratterizzato la nostra società. Noi pensiamo che sia responsabilità di chi amministra una città quella di dare ai propri cittadini attraverso uno sviluppo attento delle risorse una opportunità di cambiamento della qualità della vita, che non vada nella sola direzione di offrire centri commerciali, perché ci pare che Baranzate ne abbia già troppi. Intendiamo con questo dire che noi vogliamo una città al servizio dei suoi abitanti, attenta ai bisogni della persona, che sia attenta soprattutto dei più deboli, di chi non ha ancora voce in capitolo per esprimere il proprio voto, dei più giovani ma anche dei più anziani. Una città che sappia offrire delle opportunità per crescere che contribuisca a rieducare a un modello di vita diverso, che offra anche stimoli nuovi magari con l’insediamento sul proprio territorio di attività di alto contenuto intellettuale. Vogliamo citare alcuni passi che sono presenti nel Piano dei Servizi. Un intervento strategico sulla città contemporanea ha senso solo se si riesce a restituire una struttura organica e connettiva all’insieme di frammenti che la compongono, basandosi non solo su poche operazioni spettacolari ed eccezionali ma perseguendo un obiettivo sistemico di ampio respiro. Per concludere noi vogliamo essere fedeli agli ideali che ci hanno spinto ad occuparci della cosa pubblica. Forse sono quegli stessi ideali in cui hanno creduto molti baranzatesi quando hanno chiesto la separazione da Bollate intravedendo in questo il sogno di poter costruire una città a misura d’uomo in cui vivere bene e poter far crescere i propri figli con qualche opportunità in più. Per questo non possiamo accettare che in questa delibera si dia il via a un nuovo insediamento commerciale, sia pure all’ingrosso, che non sarebbe, secondo noi, di nessun vantaggio per i cittadini di Baranzate e per questo io non parteciperò alla votazione. A questa amministrazione voglio ricordare una frase del cardinale Tettamanzi: “Non c’è politica se non c’è un sogno da tradurre in realtà”. Infine ci rivolgiamo ai consiglieri della maggioranza per invitare a condividere e a non tradire quegli stessi ideali che li accomunano a molti loro concittadini.”

**Musi:** “Grazie consigliere Lovati. Consigliere Femia.”

**Femia:** “Buonasera. Io volevo cominciare leggendo una frase presa dal vostro programma per quanto riguarda le aree dismesse, e dice: “Per un’efficace azione di recupero di tale zona è indispensabile procedere all’elaborazione di un progetto di intervento organico, che consideri la destinazione dell’edificio esistente la necessità di ogni singola area e le potenzialità che essi possono rappresentare nel loro insieme”. Da questo io capisco che conveniva senz’altro aspettare l’approvazione del Piano del Governo del Territorio, cosa che forse avevamo già accennato e detto, quindi non capisco questa fretta eccessiva. L’assessore Prisciandaro ha detto che non ci sono state spinte, non c’è nessuno che ha spinto...per cui per questo dico potevamo aspettare questa approvazione. Secondo me stiamo perdendo un’occasione, non è detto che, come dice il consigliere

Macchi, dobbiamo per forza accettare l'insediamento della Metro altrimenti rimarremo con i topi. Non è detto, potevamo senz'altro parlarne un po' di più e discuterne ancora meglio con un attimo più di calma. Ho sentito tante volte dire che Bollate non ci ha mai ascoltato, non ci considerava, eh ma mi sembra che Baranzate ci ascolti molto meno. Grazie."

**Musi:** "Grazie consigliere. Consigliere Uboldi."

**Uboldi:** "Grazie presidente. Io volevo fare solo delle valutazioni più o meno tecnico, un po' raccontare quello che era emerso dalla commissione anche se devo dire che questi aspetti risultano marginali rispetto alla discussione di questa sera perché, e questo è un bene, si è un po' andato oltre, cioè preso atto dell'aspetto tecnico che non è stato più ridiscusso qui in consiglio comunale perché è un dato di fatto, si è proseguito su quello che è la discussione se vogliamo politica o strategica, lascio a voi i termini. Riprendo solo due aspetti, giusto per fare un po' di chiarezza. Si parla sempre di rumore, di traffico, quindi di un aspetto negativo senz'altro, però senza poi dare, credo alla cittadinanza che è qui questa sera, un'idea chiara che è, almeno dalle carte che noi abbiamo in mano oggi, l'impatto effettivo della Metro. Dalla stima che è stata fatta dai tecnici relativa all'impatto di traffico, si sta parlando di qualcosa che è inferiore allo 0,1% del traffico attuale sulla Varesina. Questo impatto è praticamente trascurabile sia in termini di rumore che in termini di inquinamento sulla nostra Varesina. Questo significa che 1 se vogliamo risolvere il problema della Varesina dobbiamo guardare da un altro lato e 2 che effettivamente questi aspetti, che sono stati i primi che mi sono balzati all'occhio e che mi hanno preoccupato quando ho sentito parlare di questa iniziativa, effettivamente non sono così critici come mi sono sembrati all'inizio.

La seconda considerazione, che in parte è già stata fatta, è che dal momento in cui si va a recuperare un'area, e un'area di quelle dimensioni inevitabilmente il traffico aumenta, solo anche se ci faccio un parco pubblico, qualcuno ci andrà con qualche macchina a parcheggiare per far passeggiare, che ne so, il cane, ed ecco che abbiamo l'aumento di traffico. È chiaro che l'aumento di traffico è legato anche alla tipologia di servizio che noi andiamo a scegliere. Per quanto riguarda i possibili benefici io sono convinto che rispetto alla situazione attuale sia un notevole passo avanti. È vero non è il massimo, però prima, per citare l'intervento del consigliere Barillà, si parlava della mancanza di parcheggi per i residenti. Beh in parte questo intervento va in quella direzione, quindi non è vero che tutto negativo questo intervento. E qui passo a quello che è la seconda parte del mio intervento di stasera, scusate la ripetizione. Io mi sono trovato di fronte a questa scelta, perché è una scelta e oggi giorno non è più procrastinabile come era stato chiesto anche in commissione. Possiamo attendere un po'? la risposta è no. I tempi tecnici sono questi, ormai dobbiamo esprimere un parere, dobbiamo votare, favorevoli, contrari, astenerci o non partecipare alla votazione. Nel mio caso le scelte sono due: o favorevole o contrario. Devo dire che per me è una scelta molto difficile. Sono sempre stato molto critico e sono sempre stato titubante. Una volta pensavo che era meglio il sì, la volta dopo, il giorno dopo parlando con una persona, pensavo che era meglio il no. E sono andato avanti così per mesi. Quindi oggi mi trovo a fare una scelta che per me è molto sofferta, però è una scelta che è anche coraggiosa perché è chiaro che dire di no ci mette a posto la coscienza, ho negato l'intervento, ho cancellato gli aspetti negativi, gli aspetti positivi non li vedrà nessuno e quindi nessuno mi potrà mai dire niente, però è anche chiaro che così facendo non si costruirà mai nulla. Io ho fatto appunto una serie di valutazioni e ho pensato tra me e me, parlando con diversi di voi, e discutendo animatamente anche all'interno del mio gruppo con persone delle quali ho molta stima, fino all'altro giorno, quindi non è che è stata una decisione una decisione che ho preso mesi fa, e alla fine sono giunto alla conclusione che voglio appoggiare questo progetto.

È una decisione sofferta, come vi ridico, e che però voglio portare avanti. È chiaro che questo progetto non è, benché se ne dica, ognuno ha la propria idea, un progetto leggero, un progetto che non ha impatti su Baranzate. Ce li ha eccome, e secondo me quando andremo, continueremo perché già stiamo lavorando, a lavorare sul Piano di Governo del Territorio dovremo tenere conto di questo insediamento. E questo personalmente mi riporta a valutare una serie di aspetti sempre legati a un

possibile sviluppo urbanistico di Baranzate, e quindi credo che nelle prossime discussioni che faremo sull'urbanistica sul nostro sogno di Baranzate, sul nostro progetto per Baranzate, avremo modo anche di discutere di come integrare meglio questo progetto, che oggi sembra così stonato come direbbero alcuni, secondo me non lo è del tutto, nella realtà baranzatese. Grazie."

**Musi:** "Grazie consigliere Uboldi. Dopo aver fatto l'elenco delle richieste di parola poco fa la consigliera Lesmo ha chiesto di...prego ha diritto di parlare."

**Lesmo:** "Grazie presidente. Vorrei riportare l'attenzione sull'oggetto della delibera portata questa sera all'approvazione del consiglio comunale. Prima ancora di parlare di progetti presentati per l'area ex Seci non dobbiamo sottovalutare cosa viene chiesto in questa sede. Intendo dire una variazione urbanistica da zone industriale- artigianale a zona commerciale- direzionale. Questa variazione si riferisce al vigente P.R.G. ma è indiscutibile che alla luce della necessaria coerenza degli atti amministrativi sarà una scelta che si rifletterà anche sul P.G.T. di prossima stesura, quindi non dobbiamo dimenticare che oggi siamo chiamati a scegliere se sull'area ex Seci preferiamo avere un insediamento industriale, sul quale però l'amministrazione comunale non potrà avere possibilità di ingerenza o di indicazione in fase di realizzazione dato che essendo l'intervento pienamente compatibile con la destinazione urbanistica dell'area non è prevista la possibilità di richieste vincolanti da parte del comune, oppure scegliere se si preferisce un altro tipo di insediamento, commerciale- direzionale, che, in quanto soggetto a delibera del consiglio comunale, riconosce all'amministrazione un potere contrattuale di avanzare richieste sicuramente superiore. In tale secondo caso, infatti, l'amministrazione comunale gode del diritto di scelta in merito all'intervento da accogliere o meno. E proprio alla luce di una scelta da compiere ritengo opportuno ragionare con il consiglio comunale sui diversi aspetti dell'intervento prospettato. Dunque dapprima è necessario capire che cosa sia meglio per quell'area: un insediamento commerciale o un nuovo insediamento industriale? Ragioniamo insieme su due questioni importanti. Che tipo di insediamento può essere più compatibile o meno compatibile dapprima con il vicino centro abitato e poi con il contesto locale baranzatese. La prima questione che è stata sollevata è quella legata all'aumento di traffico sulla Varesina, che stando alle stime elaborate da tecnici incaricati dall'operatore, dovrebbe aggirarsi, stando larghi, in qualcosa come 200 veicoli al giorno. Di fronte a questi numeri viene da chiedersi se un'attività diversa da Metro Fim porterebbe meno traffico sul territorio. Ogni attività, industriale o di servizi, comporta lo spostamento di persone e merci sul territorio, lo vediamo quotidianamente, di conseguenza portare l'attenzione sul traffico veicolare generato non può rappresentare un valido elemento sul quale basare la scelta di un intervento piuttosto che di un altro. Invece nel considerare il nuovo insediamento ritengo essenziale una valutazione delle possibili ripercussioni sul tessuto esistente, sull'utilità per la popolazione, ma anche sulla compatibilità sul tessuto produttivo e commerciale locale. Non può certo essere un lavoro di una buona amministrazione quello di provocare la scomparsa o la crisi del commercio di vicinato baranzatese, situazione che mi risulta sia stata spinta dalla costruzione del vicino complesso commerciale. E poi permettetemi, mi fa un po' specie che a essere preoccupati oggi per l'impatto sul traffico portato dal nuovo insediamento siano proprio coloro i quali, per imposizioni partitiche, un anno fa non poterono partecipare alla manifestazione cittadina contro l'apertura dello svincolo di collegamento con la Fiera. Se si vuole essere coerenti ed obiettivi lo si deve fare sempre, non solo in condizioni di convenienza. Del resto è sotto gli occhi dei baranzatesi tutti i giorni il traffico portato sulla Rho- Monza e parliamo di qualcosa come 600 veicoli all'ora per essere ottimisti. Tutto ciò considerato non posso comunque ritenermi pienamente soddisfatta del progetto presentato dal gruppo Metro Fim. Come amministratore e come cittadina sono convinta che l'inserimento di nuove realtà debba contribuire a creare circoli virtuosi per la crescita e lo sviluppo territoriale, il ché vuol dire realizzare proficue sinergie tra le necessità strettamente locali e le possibilità di un contesto di più ampio respiro, con una progettualità lungimirante nel tempo. Sono tante le esperienze di brutture realizzate sul nostro territorio nel vicino passato ed oggi diventa



necessario dare un messaggio forte a tutti i possibili operatori che si presenteranno con i loro progetti su Baranzate. Il nostro territorio non deve più essere visto come facile preda per interventi che non qualificano il tessuto locale, che non ne considerano le peculiarità e non danno realizzazione alle richieste fatte. In quasi un anno di tempo il messaggio che l'operatore ha trasmesso è stata la necessità di puntare su elementi standard di riconoscibilità e identificazione della catena commerciale chiudendosi all'applicazione di soluzioni diverse magari nella direzione dell'ecosostenibilità. Ad esempio personalmente avrei trovato meritevole una proposta di tetto fotovoltaico in grado di produrre energia e calore non solo per la struttura commerciale ma anche per il vicino insediamento abitativo. Ma questo è solo un esempio. La commissione Paesaggio ha più volte ribadito la richiesta all'operatore di migliorare il progetto, di arricchire di elementi di valore le opere sul territorio, valga come altro esempio la rotonda sulla via Milano. Eppure dopo le 5 riunioni della commissione e i suggerimenti dati non si è riscontrato quello sforzo in più che l'amministrazione dovrebbe pretendere dagli operatori che si presentano sul territorio. Alla luce di questa esperienza il nostro prossimo obiettivo deve essere quello di concentrare gli sforzi per arrivare ad avere il prima possibile un regolamento edilizio che permetta all'amministrazione comunale di imporre un elevato standard qualitativo delle opere di nuova costruzione. Nel presente alla luce di queste considerazioni mi accingo alla dichiarazione di voto. Sono consapevole degli sforzi fatti dal sindaco Corbari per ottenere migliori e maggiori garanzie da parte dell'operatore, così come conosco il suo impegno per dissipare i dubbi e le perplessità che più volte gli ho esposto. E credo che solo lui, solo il sindaco possa capire quanto mi costa oggi non poterlo sostenere fino in fondo. Resto convinta della necessità per noi amministratori di trasmettere un messaggio chiaro agli operatori. Il nostro territorio è prezioso, ci aspettiamo che anche loro si presentino con l'intenzione di valorizzarlo e non solo di occuparlo. La nostra soglia di attenzione sui progetti deve essere alta, la creazione di valore aggiunto del territorio il nostro obiettivo e la partecipazione e il coinvolgimento della popolazione un elemento irrinunciabile di questo percorso. Quindi personalmente mi asterrò dalla votazione."

**Musi:** "Per favore, grazie. Grazie consigliere Lesmo. Per l'ultimo intervento consigliere Pagliato. Dopodiché ci sarà la replica del sindaco e le dichiarazioni di voto dei gruppi."

**Pagliato:** "Grazie signor Presidente. Credo che questa sera la nostra maggioranza abbia dato una dimostrazione di quanto ci sia stato dibattito al nostro interno, di quanto sia stato valutato e credo che questo sia veramente un esempio per come stiamo lavorando per Baranzate. Fatta questa premessa, in qualità di capogruppo in questo momento e non di consigliere del mio gruppo, dico tutti ricordiamo la ex Seci come un'area industriale abbandonata, degradata, sporca e pericolosa anche per l'uso improprio che ne è stato fatto ultimamente. E devo dire che, con un certo sollievo, abbiamo visto le ruspe abbattere quelle vecchie strutture malsane. Per troppi anni quell'area è stata abbandonata e l'opposizione vorrebbe che lo rimanesse ancora, perché la Metro porta traffico, perché gli impianti di condizionamento fanno rumore, perché l'amministrazione non ha chiesto opere di compensazione adeguate all'intervento, per le dietrologie fatte da alcuni consiglieri di opposizione quando invece la procedura e la valutazione del progetto sono stati condotti con la massima trasparenza. Si può anche non essere d'accordo ma su questo voglio essere preciso, con la massima trasparenza. Però per non cadere in sterili polemiche voglio ritornare alla ex Seci e ribadire che è ora di mettere in ordine quell'area, evitando la scelta attendista di destinarla a futuri servizi, forse all'ospedale Sacco, forse al Politecnico e chi più ne ha più ne metta di sogni o di ipotesi campate per aria. La scelta attendista rappresenterebbe il rischio o meglio la certezza che l'area continuerà a rimanere abbandonata, oppure veda l'insediarsi, senza le necessità di particolari autorizzazioni, un'attività produttiva poco qualificante, se fino adesso non c'è stata la possibilità di renderla qualificante. Detto ciò l'insediamento Metro non è un'attività produttiva di trasformazione con tutte le relative conseguenze, ma di commercio all'ingrosso. Esso rappresenta una significativa opportunità per riqualificare la zona, con parcheggi di cui abbiamo bisogno, marciapiedi,

piantumazioni, verde, tutti servizi utili ai residenti della zona che credo sia ora di dare una risposta. Inoltre le risposte ai bisogni di sviluppo e di mobilità, e li metto insieme sviluppo e mobilità, di residenza e servizi, e vanno insieme anche questi, coniugato con il riordino del territorio e con la sostenibilità socio- ambientale non arriva con una politica attendista o basata su sogni campati per aria, ma attraverso scelte urbanistiche responsabili di cui ci assumiamo la responsabilità, ricercando soluzioni per dare un buon livello di servizi ai cittadini e realizzare da subito ciò che è possibile come migliore sintesi tra le diverse necessità presenti, e ne abbiamo tante nel contesto dello sviluppo del nord- est, dell'area metropolitana di cui molto si sente parlare e speriamo si realizzi veramente. Riteniamo che in questa logica vada inquadrato e pertanto approvato l'insediamento della Metro. Grazie."

**Musi:** "Grazie consigliere Pagliato. Chiudo la discussione. La parola al sindaco per la replica."

**Corbari:** "Grazie. Dunque io ho ascoltato attentamente quanto affermato da tutti i consiglieri e devo dire che ognuno di voi ha espresso dei pareri, in parte condivisibili e in parte no. Direi che il consigliere Elia ha fatto una disamina perfetta rispetto a quella che è la situazione del nostro territorio, del nostro insediamento dov'è Baranzate rispetto agli scenari futuri. Su questa cosa partecipiamo a volte a riunioni, a convegni, a incontri e ci ritroviamo vicini perché evidentemente anche a me, a noi dell'amministrazione, sta a cuore quello che sarà il futuro del paese, e pertanto dico è un buon contributo quello che ha portato. Tòppeta dice: il sindaco ha detto no a Lombardini e dice di sì a Metro. Lombardini è nel cuore del paese. I camion di Lombardini rasentano il muro dell'asilo nido, rasentano il comune, vanno sulla piazza della chiesa ed escono dall'altra parte. I camion che arriveranno alla Metro arrivano da Milano e la Metro è solo per 2mila e tanti metri sul territorio di Baranzate ed è all'estrema periferia di Baranzate, in mezzo alle fabbriche, vicino a una fabbrica che ho detto prima molto pericolosa, per cui questa è una cosa da tener presente. Poi quello che diceva Barillà però gli risponderò alla fine. Io avevo scritto parecchie cose, siccome di questo evento ne parliamo da tanto tempo, evidentemente con punti di vista diversi, ne parliamo tra noi della maggioranza ma ne abbiamo parlato anche con i consiglieri di minoranza, per cui i punti di vista sono diversi. Però io è da due o tre mesi che vedo in giro questo volantino e allora ho tralasciato quello che avevo scritto e ho detto questo volantino che da tre mesi è in circolazione merita una risposta. E allora vorrei rispondere. Allora arriveranno 12 autocarri e 144 camioncini. 156 automezzi, teniamo presente questo numero, 156 automezzi. Il fatto che arrivino al mattino presto, anche a Milano io dal '71 lavoro in centro, ho avuto attività in centro, il comune di Milano ad un certo punto ha detto i camion che vogliono arrivare a consegnare acqua minerale o quant'altro devono arrivare entro le 7, o entro le 5 addirittura certi tipi di camion, e chi aveva l'attività doveva mettere il personale a disposizione di aprire perché i camion arrivano a quell'ora. Per cui io penso che qui alla Metro noi e io come sindaco potrei fare altrettanto.

Poi sul tetto del fabbricato ci saranno impianti di condizionamento, di refrigerazione, faranno rumore. Al giorno d'oggi, a parte che questi verranno ubicati dietro e non sopra i tetti, ma ci sono degli impianti di insonorizzazione per cui non si sente niente. Perciò anche questo direi che è da vedere.

Perché la Varesina dovrebbe essere trasformata in strada urbana. E su questo sono d'accordo. Di fatti penso che nel giro di una quindicina, venti giorni ci vedremo, avremo le prime tavole del P.G.T. e parleremo della strada Varesina, che verrà riqualificata.

Poi perché i nostri amministratori non hanno chiesto opere di compensazione. Noi abbiamo chiesto quello che è previsto per legge e quello che potevamo avere da chi andava a insediarsi, non potevamo chiedere di più. Abbiamo chiesto quello che per legge è previsto ed è possibile chiedere. Evidentemente potevamo se era possibile, avremmo chiesto il massimo. Siamo un comune povero, siamo appena nati, abbiamo bisogno, però abbiamo chiesto quello che si doveva.

Perché quell'area dovrebbe essere destinata a fornire servizi all'ospedale Sacco, al nuovo Politecnico della Bovisa, alla Fiera di Rho- Pero, al nuovo Expo del 2015. Allora io vorrei, anche su

questo, spendere due parole. Quell'area è ferma da vent'anni, non lo so, della Fiera ne parliamo da dieci perché da quando abbiamo cominciato a parlarne, il tempo di realizzazione, sono due anni che è stata inaugurata, e bene servizi per la Fiera non è venuto un operatore in questi dieci anni, che l'area era libera, a proporre qualcosa per i servizi della Fiera. Allora io mi domando: è logico aspettare ancora? Seconda riflessione: al Sacco. Il Sacco è a 500 metri, ci sono gli studenti, benissimo, che fanno ricerca. Io ho parlato con il direttore del Sacco, mi ha fatto vedere quelli che saranno i nuovi progetti, le aree, ecc, però mi ha detto che la ricerca al Sacco rimarrà quella che è e in questo periodo non è venuto a chiedere agli operatori e ai proprietari dell'area di realizzare lì un pensionato per gli studenti ricercatori del Sacco. L'area era lì a portata di mano, se effettivamente quest'area dovrebbe servire per il Sacco magari qualcuno doveva farsi vivo. Non si è fatto vivo nessuno. Va bene, poi parliamo dell'Expo 2015 ma è inutile parlarne perché l'Expo 2015 è fra 8 anni, pertanto speriamo che succeda qualcosa.

Perché il fabbricato è brutto. E qui io non posso dire che il fabbricato sia bello perché evidentemente potrei essere smentito però vi garantisco che da quando è stato presentato il primo progetto a adesso di lavori e di mitigazioni gliene abbiamo fatte fare.

Però io qui ho sentito parlare di tutto e dico che in questo volantino manca la cosa principale, la cosa di cui nessuno qui ha parlato. Questo insediamento porta 80 nuovi posti di lavoro. No, la Metro mi ha fatto avere questo, va bene? Un momento, allora provate ad essere in Comune a ricevere padre, madre, magari con un bambino, in lacrime perché non hanno il posto di lavoro, perché non possono mandare il bambino all'asilo o robe del genere. Sul nostro territorio c'è un'azienda che è in crisi, va bene, e se anche questa azienda dovesse chiudere noi avremmo, oltre ai tanti disoccupati che ci sono sul nostro territorio in questo momento, avremmo anche quei disoccupati. Io mi rendo conto che questo non è il massimo dell'insediamento, che anche io avrei voluto qualcos'altro, però se in tutti questi anni nessuno si è fatto vivo per realizzare qualcosa su quest'area e adesso abbiamo la possibilità di riqualificare la zona, avere i parcheggi e avere 80 posti di lavoro, io dico votare contro in un paese come Baranzate, contro 80 nuovi posti di lavoro, va bene è una responsabilità che io non mi prendo. Chi vota contro si prende questa responsabilità. Io mi batto su questo. Sull'avvenire del paese posso garantire, va bene, sull'avvenire del paese che quando discuteremo il nuovo P.G.T. mi vedrete al vostro fianco, però mi vedrete al vostro fianco su delle cose logiche, su delle cose concrete. 80 posti di lavoro nuovi sul nostro territorio sono una cosa concreta. Va bene, questo è il mio discorso. Possiamo disquisire su tutto però provate a ricevere voi la gente che ha bisogno di lavorare. Grazie.”

**Musi:** “Grazie signor sindaco. Per favore silenzio. I gruppi possono intervenire per le dichiarazioni di voto. 3 minuti per l'intervento come da regolamento. Consigliere Tòppeta.”

**Tòppeta:** “Sì grazie. Al blocco della variante Varesina abbiamo contribuito tutti, all'unanimità è stato approvato l'indirizzo. Trasformare la Varesina in asse commerciale è diverso da quello che è stato detto fino ad oggi. Trasformare la Varesina in strada urbana. Strada urbana come l'ha fatto Garbagnate è ben altra cosa che strada commerciale con i tir che portano le merci. Camminare sulla strada urbana significa non vedere i tir che arrivano. L'impatto del traffico Uboldi io credo senz'altro di poter dire che hai letto esattamente la documentazione che ho letto io, quella fatta dai tecnici per la Metro Fim e che ci è stata consegnata. Allora in pratica si dice: la situazione della Varesina è talmente disgraziata che nulla può peggiorare la situazione che c'è. Allora siccome siamo in una situazione terribile tanto vale aggiungerci anche 12 tir. Poi c'è l'altro aspetto, ecco perché ho dato un documento prima dell'inizio di questa riunione. Ho detto un conto è far venire 12 tir nell'arco delle 24 ore, un conto è far arrivare i tir nell'arco di 5 ore. È ben diverso. Se poi addirittura li vogliamo farli arrivare alle 5 tutti e 12 allora la concentrazione di 12 tir in un'ora non è la stessa cosa, non porta lo stesso inquinamento che porta invece nell'arco delle 24 ore. Chiaro il discorso. I 12 tir arrivano sotto via Bissone quindi se arrivano alle 5 di mattina quelli d'estate non dormono più.”

Sulla Rho- Monza Prisciandaro qui, sulla Rho- Monza c'eravamo tutti e con il cappellino di Legambiente abbiamo foto anche tue. Eh allora tutti avevamo i cappellini di Legambiente."

**Musi:** "Mezzo minuto."

**Tòppeta:** "Sì sì. Corbari Lombardini nel cuore del paese e Metro alla periferia del paese permetti che mi faccia ridere questa affermazione? Voglio dire, siamo a poche decine di metri un insediamento dall'altro. Sulla strada Varesina se è strada urbana la distanza che c'è tra il problema Lombardini e il problema Metro non esiste questa distanza, è lo stesso problema."

**Musi:** "Tempo scaduto."

**Tòppeta:** "Gli 80 posti di lavoro, l'ho già detto ma sono costretto a ripetermi, Lombardini la dobbiamo riaprire perché su questa logica se a noi premono veramente i posti di lavoro Lombardini va riaperta, perché Lombardini porta anch'esso posti di lavoro primo, secondo hai una lettera della Metro Fim che dice che prende 80 persone da Baranzate, residenti a Baranzate? C'hai la lettera? Me la fai vedere? È quella?"

**Musi:** "Consigliere Barillà per favore."

**Tòppeta:** "Sì. Beh però c'è l'alta concentrazione di via Gorizia. Quindi allora io apprezzo molto di più i sofferenti, quelli che hanno fatto delle scelte complesse, difficili perché hanno valutato a pieno. Ma gli innamorati di questo progetto, e tu non ci eri mai stato innamorato di questo progetto fino a questa sera, tu non sei mai stato innamorato di questo progetto. Hai sempre detto che questo progetto non ti piaceva. Qui dentro innamorato fino al suicidio ce ne era uno solo."

**Musi:** "Consigliere Tòppeta vada alla conclusione. Sono già quasi 5 minuti di tempo."

**Tòppeta:** "La dichiarazione di voto è la seguente: il consigliere Elia, il sottoscritto e Femia voteranno contro. Il consigliere Barillà non parteciperà al voto. Grazie."

**Musi:** "Grazie a lei. Consigliere Dibitonto."

**Dibitonto:** "Grazie presidente. Io volevo un momentino fare delle precisazioni che sulla Rho-Monza c'eravamo anche noi. Io ho dato il simbolo e qui la testimonianza a Pagliato lo può anche confermare quindi anche il Polo di Centro Destra era presente. Personalmente non c'ero perché ha avuto dei problemi ed ero ricoverato e quindi non potevo essere in due posti contemporaneamente. Punto primo. Punto secondo: per quanto riguarda il documento che ha in mano il sindaco, apprezzabile, cioè sono convinto che ci hanno creduto tutti sicuramente. Perché dico questo? Non dico questo perché gli hanno rilasciato un documento falso, assolutamente no, perché io voglio semplicemente dire che gli operatori, chi ha i quattrini e come si muovono, la mobilità la utilizzano come vogliono loro. L'esempio sta dove lavoro io. Con un accordo sindacale fatto il 1 dicembre del 2006 io oggi mi trovo una fuori uscita garantita, e saremmo stati tutti garantiti no che avremmo mantenuto l'occupazione, ma il 1 aprile 2007 4500 persone sono a casa. Quindi il fatto di avere documentazioni di questo tipo in mano, letterine, quella è una letterina, pensi un po' se un'organizzazione sindacale che aveva sicuramente un valore superiore a quelle due righe che le han fatto. Quella cosa lì se dovessero mantenerla sono dei santi, sono veramente dei santi. Io sono convinto che attingeranno sicuramente alla mobilità, che loro avranno sicuramente del personale che non sanno dove mettere. Quindi detto questo voglio dire, auguriamoci tutti visto e considerato che c'è la piena intenzione da far passare questa cosa...poi per quanto riguarda la mia richiesta che ho fatto nel mio intervento se questa maggioranza è intenzionata a ritirare perché anche da qui nasce

la mia decisione se uscire dall'aula o rimanere dentro o addirittura compiacermi con questa maggioranza. Dunque fatte queste considerazioni credo che dobbiamo sapere innanzitutto se questa delibera la portiamo avanti e la votate perché se la votate io uscirò dall'aula. Grazie.”

**Musi:** “Grazie consigliere Dibitonto. Consigliere Lovati.”

**Lovati:** “Non aggiungiamo nessun commento, dichiariamo soltanto che usciremo dall'aula e non voteremo.”

**Musi:** “Grazie. Consigliere Pagliato.”

**Pagliato:** “Grazie. La logica in cui va inquadrato l'intervento di cui abbiamo parlato prima è una logica che abbiamo valutato molto attentamente e si inquadra, si inserisce nel progetto che abbiamo dello sviluppo di Baranzate, nell'utilizzo del territorio. È un insediamento che noi siamo convinti di approvare. Certo poteva esserci qualcosa di diverso però noi siamo con i piedi per terra. Approviamo quello che in questo momento alla luce anche di un contesto più generale è una risorsa per il paese. Non è una cosa che dobbiamo accettare, siamo convinti che sia una risorsa per il paese ed è in questa logica che approviamo questo insediamento. Grazie.”

**Musi:** “Grazie consigliere Pagliato. Allora a questo punto...sì. Dica.”

**Barillà:** “Sì funziona? Ok grazie. Sì vorrei porre a lei, sia al segretario, porre questo problema a lei come presidente. Questa sera siamo chiamati quindi a pronunciarsi su un argomento importante e il sindaco rende noto, quindi dopo il nostro intervento e prima comunque di una votazione, dell'esistenza di un documento a me non noto, penso anche agli altri consiglieri. Quindi non ci è stato consegnato questo documento nelle tempistiche previste e allora mi domando se la votazione di questa sera sia legittima senza che i consiglieri comunali abbiano potuto valutare un documento importante. Importante perché se effettivamente, e ripeto se effettivamente, la Metro Fim ha firmato un documento validamente però giuridico quindi non una promessa, perché anche Fassina aveva promesso posti di lavoro e non c'è un baranzatese che ci lavori all'interno, potrebbe essere un elemento che potrebbe, io sottolineo potrebbe, far cambiare idea forse, e sottolineo forse, a qualche consigliere. Allora domando a voi si può votare questa sera o dobbiamo rinviare la votazione?”

**Musi:** “Il segretario ha dichiarato che questa sera si può votare regolarmente. La lettera è stata portata a conoscenza dei consiglieri, io posso solo, senza entrare nel merito perché non è compito mio entrare nel merito, però posso dichiarare che è stata protocollata in data odierna. Comunque il parere del segretario è che questa sera si può votare regolarmente.

In che cosa consiste esattamente la pregiudiziale? Consigliere Barillà un attimo perché il consigliere Nicosia ha dichiarato in commissione che sarebbe arrivato questo documento. Questa è una dichiarazione...comunque...un attimo per favore.

No, no, consigliere Barillà allora io metto in votazione questa...lei motivi chiaramente la pregiudiziale.”

**Barillà:** “Mancata consegna, e lo ripeto ad alta voce, ai consiglieri comunali di un documento importante. È una cattiva abitudine di questa amministrazione. Bollate, ripeto, ci fotocopiarono anche le pubblicità. Io qui è impossibile ed è inesistente che nella mia qualità di consigliere, rappresentante di una buona fetta dei cittadini baranzatesi, deve esprimere un voto senza aver visionato un documento e aver dato una valutazione. Non intendo leggerlo stasera. Le normative del regolamento sono chiare sulla consegna della documentazione e le tempistiche quindi chiedo al consiglio che valuti un rinvio di questo ordine del giorno. Non credo che cambi niente, che cambi la vita ai consiglieri o alla Metro Fim se si rinvia di una settimana o di un giorno o due.”

**Musi:** “Ok niente. Perfetto. Allora...ok allora metto in votazione la pregiudiziale presentata dal consigliere Barillà in quanto asserisce, e questa è verità, di avere una mancata consegna di un documento protocollato in data odierna che ritiene fondamentale. Allora chi vota a favore della pregiudiziale presentata dal consigliere Barillà? Se il consiglio accetta la pregiudiziale del consigliere Barillà per alzata di mano ovviamente. Prego. Chiaro. Allora votare a favore di questa pregiudiziale vuol dire sospendere i lavori, dare a tutti i consiglieri la fotocopia di questa lettera e riconvocarci in una riunione successiva. È chiaro? Ok. Un attimo per favore. Per la dichiarazione di voto ha chiesto la parola il consigliere Pagliato. È una dichiarazione.”

**Pagliato:** “Ritengo che, il nostro gruppo ritiene che questa ulteriore documentazione sia assolutamente influente per esprimere la valutazione. Tutti i documenti utili per la decisione li abbiamo ricevuti, li abbiamo analizzati e questa informazione non è assolutamente indispensabile. Questa è la motivazione per cui noi non approveremo questa pregiudiziale.”

**Musi:** “Grazie. Consigliere Lovati.”

**Lovati:** “Intanto un chiarimento, cioè adesso noi votiamo per un vizio di forma quindi cioè il fatto che c'è un vizio di forma...”

**Musi:** “No, no non c'è un vizio di forma.”

**Lovati:** “...o sulla effettiva validità di questo documento. Perché tanto la mia opinione non cambia a prescindere dal documento, per cui per me...io se è soltanto per un vizio di forma va beh per me, fatemelo sapere se c'è o no questo vizio di forma.”

**Musi:** “No, allora non c'è nessuno vizio di forma. Si vota sulla mancata, sulla pregiudiziale...per favore...di mancata consegna ai consiglieri di questa lettera, portata a conoscenza solo in data odierna e protocollata.”

**Lovati:** “Non sulla sostanza del documento?”

**Musi:** “No non sulla sostanza del documento...”

**Lovati:** “Perché per me se il documento ci sia o non ci sia non cambia niente.”

**Musi:** “No assolutamente non è sulla sostanza del documento. Consigliere Dibitonto?”

**Dibitonto:** “Allora la richiesta fatta da Barillà credo che sia assolutamente legittima. Perché legittima? Perché noi tutti consiglieri dobbiamo avere tutta la documentazione necessaria per poter effettuare le valutazioni del caso, che sia giusto o sbagliato aldilà che giustamente Lovati ha detto che non gli cambierebbe nulla. Non cambia ma comunque abbiamo avuto una situazione, continua a non esserci trasparenza se vogliamo metterla così, perché qui non abbiamo i documenti, andiamo a spanne, andiamo così a intuito. Io credo che qua dobbiamo anzitutto prendere le buone abitudini e cominciare a dire qua per fare questa pratica serve questo, questo e questo. Poi facciamo le commissioni, li sviluppiamo e nel frattempo li valutiamo, ma se qui si arriva all'ultimo giorno, giustamente il sindaco, non le do nessuna colpa signor sindaco che l'ha avuta stamattina protocollata questa lettera ma di fatto lo sapeva solo lei, non lo sapevamo noi, aldilà delle considerazioni che noi abbiamo fatto. Dunque la pregiudiziale è attinente, è assolutamente attinente quindi io voterò favorevolmente a questa pregiudiziale aldilà che dopo uscirò dall'aula quando ci sarà la votazione.”

**Musi:** “D’accordo grazie.”

**Tòppeta:** “Il nostro gruppo appoggia la pregiudiziale del consigliere Barillà e pur essendo, da Pagliato, stato definito il documento che tu hai prodotto come assolutamente ininfluente. Quindi anche nel merito capito?”

**Musi:** “Grazie. Allora le dichiarazioni sono state fatte. Metto in votazione la pregiudiziale presentata dal consigliere Barillà. Chi è a favore della pregiudiziale presentata dal consigliere Barillà. Chi è contrario? Astenuti? La pregiudiziale è respinta.

Votiamo per la delibera, punto 2 dell’ordine del giorno. Si assentano Barillà, Dibitonto e Lovati. Ok? Chi è favorevole al punto 2 dell’ordine del giorno alzi la mano. Contrari? 4. Astenuti? 1. 11 favorevoli, 4 contrari e 1 astenuto. Il consiglio approva. Per l’immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? 4. Astenuti? 1.

Punto 3: interrogazioni e interpellanze. Ce ne sono? Una comunicazione, consigliere Elia.”

**Elia:** “Sì solo una comunicazione. Ho notato che c’è stato un errore nella collocazione del manifesto della maggioranza che è stato messo nella parte delle comunicazioni istituzionali accanto all’O.D.G. del consiglio comunale, quello appena si esce dalla chiesetta sulla destra. Quindi insomma quella è una comunicazione istituzionale, le nostre comunicazioni di partito le mettiamo in altri posti. Grazie.”

**Musi:** “Grazie. La riunione è chiusa. Arrivederci al prossimo consiglio.”